

**Giornale di Teatri Lettere e Arti - Lo Staffile N. 10 - Sacerdote Artista - 1919**



GIORNALE ILLUSTRATO DI LETTERE, ARTI, TEATRI E SPORT

SI PUBBLICA OGNI DIECI GIORNI

UN SACERDOTE-ARTISTA

**L**E è Don Umberto Grassi. Le poche ore libere che il suo sacro ministero gli concede le dedica tutte alla più ideale delle arti: alla musica. Lo conoscevano, e lo stimavano, attraverso varie sue composizioni, e domenica sera fummo liettissimi di applaudirlo al Teatro della Pergola, quale autore dell' idillio eroico *Primavera di pace* di cui ideò il soggetto e scrisse il libretto, poiché Don Umberto Grassi non è solamente di musica cultore intelligente ed appassionatissimo, ma anche letterato e poeta elegante ed ispirato.

Come tempo fa, annunciando la nuova opera, dicemmo, Don Umberto Grassi fece già rappresentare in due teatri fiorentini la sua *Primavera di pace* per la quale aveva composti alcuni commenti musicali, eppoi si decise a trasformarla in un'opera vera e propria. E di tale sua decisione può oggi esser ben soddisfatto, poiché la sua *Prima-*



vera di pace ebbe da un pubblico, oltremodo numeroso e intelligente, il plauso più caldo e più spontaneo. La musica della *Primavera di pace* è ben fatta, chiara, armonizzata con gusto, non offuscata mai da concessioni ad effetti men che signorili; è musica nutrita di sentimento intimo, melodica, fatta con amore, dignitosa per la forma e pel contenuto.

L'esito lieto riportato nel mondo teatrale dal maestro Don Umberto Grassi è stato tale, che lo incoraggerà certamente a rimettersi, e lo attendiamo quindi a nuovi cimenti ed a nuove vittorie.

La *Primavera di pace* ebbe un direttore d'orchestra pieno di zelo nel prof. Ugo Cagnacci, ed in essa avemmo il piacere di riudire una giovine artista che aveva già

dato ottime prove di sé al Politeama Fiorentino nella *Thais*; Ada Paladini. Ella cantò la parte del soprano affidatole con bella voce, con commendevole cura ed in maniera tale, di cui l'autore dovè esser ben soddisfatto. Ada Paladini, dopo il prim'atto della *Primavera di pace* eseguì l'ispirata e graziosa *Chitarrata* della signorina Perla. Lottini — della quale composizione già scrivemmo su queste colonne — e la esegul egregiamente. La vezzosa attrice di tale pezzo fu ripetutamente evocata al proscenio. Insieme alla Paladini si disimpegnarono lodevolmente il tenore Giuseppe Domar, il baritono Vieri Secchi-Corsi ed il basso Enrico Vannuccini.

A Don Umberto Grassi, artista, in cui la modestia è pari al valore, rallegramenti cordiali e non men cordiali auguri di sempre nuovi successi nel campo musicale.

Lo Staffile.

\*\*\*eccetera

**O**RA che il tredicenne pianista Willy Ferrero è tornato a miracol mostrate, presentandosi ai pubblici di Napoli e di Roma, ci piace ricordare alcuni celebri fanciulli-prodigi: Wolfgang Mozart a 4 anni suonava ed a 5 componeva. Muzio Clementi a soli 6 anni vinse il concorso ad un posto di organista a Roma. A Federico Chopin Angelica Catalani, sorpresa della sua abilità di pianista decenne, regalò un orologio d'oro con questa dedica: «Madame Catalani, à Frédéric Chopin âgé de dix ans». G. B. Lulli, giovanetto era un violinista abilissimo e sbalordì la Corte di Francia. Meyerbeer fu pianista precoce, ed un precoce compositore fu Haydn. Intorno alla giovinezza artistica di Haydn il collega Eugenio Checchi (Tom) scrisse una commedia, intitolata *Il piccolo Haydn* e compose due opere i maestri Soffredini e Cipollini. Fra i moderni musicisti, diremo così tascabili, non van dimenticati la compianta Gemma Luziani, a 6 anni pianista, la Tua, Vivien Chartres e Micio Horzowski.

Sarah Bernhardt.

Era corsa voce che Sarah Bernhardt si sarebbe decisa ad abbandonare le scene; ma ciò non è esatto. La illustre attrice ha ristabilito le cose parlando con un relatore del parigino *Paris Journal*: «Lasciare le scene? — ella ha detto al suo interlocutore — io amo troppo la mia arte!». Ella ha deliberato di sì di troncarsi di recitare, ma solamente di sera, poiché il far ciò, data la sua età avanzata, la stanca, ma ha anche deciso di continuare a presentarsi al suo pubblico in rappresentazioni dimne. A cominciare dall'ottobre Sarah Bernhardt reciterà — sempre di giorno — in tre lavori appositamente per lei scritti da Fanchois, da Villoroy e da Frontace. Si produrrà pure in *Athalie*, e in detta produzione non si affaticherà soverchiamente poiché vi sosterrà la parte della regina degli Ebrei e sarà portata sul palcoscenico su di una specie di palanchino, rimarrà sempre seduta, e sul medesimo palanchino verrà ricondotta via.

L'Uomo Nero.

PER MUSICA

*Mi chiedi quel che c'è di nuovo in questa mia vita? Ma nulla! la solita nemia mi culla, le cose più vecchie rinvuovo.*

*Che diti? talvolta mi pare che il ciel mi baleni un suo raggio più chiaro: ma sfuma il miraggio e resto, ma, invano, a sognare.*

*Utoi forse tu dici che un bianco capello mi sta sulla fronte? che sento più fonde le impronte del tempo in cui transito, stanco?*

*Oh, è vano! Ma, taci! che c'è qualcosa di nuovo: qualcosa... dal gelo del cuore, una rosa vermiglia è fiorita per te.*

GUIDO PINELLI.

NOVITA



L maestro Pietro Mascagni, fra i molti libretti che, si potrebbe dire, giornalmente gli pervengono, ne ha scelto uno di Gioacchino Forzano che ha per titolo *Il piccolo Marat*. Egli si chiuderà fra breve nel suo rotondello che ha ad Antignano per musicarlo.

Al Teatro Fraschini di Pavia fra poche sere verrà rappresentata un'opera dal titolo *Tilde*. Ne è autore Pietro Zampa, un musicista di solida cultura. Di tale opera si dice un gran bene.

Il maestro lucchese Gaetano Luporini musicerà un dramma lirico di Giuseppe Lipparini nel quale si svolge una vicenda romantica del 1840, e che si intitola *Amore e morte*.

Attilio Parelli, l'autore dei *Dispettosi amanti*, rappresentati al Carcano di Milano, ha pronta un'opera, parole di Alberto Colantoni: *Fanfulla*.

Ludovico Alberti, che, come fu già detto, sta musicando il poema drammatico di Sem Benelli *La Gorgona*, darà pure al teatro un'opera: *Mario Kyalejevich*.

In una privata audizione il maestro G. Pitotti ha fatta giudicare una sua commedia musicale, intitolata *La contessa di Chartry* di cui egli ha scritto pure il libretto.

Riccardo Pick-Mangiagalli che ha dato al teatro il *Carillon magico*, ha accresciuto il numero dei suoi melodrammi e con uno che si intitola *Sunitra*. Con esso insegna una favola indiana ideata da Carlo Clausetti. *Sunitra* non avrà che un solo personaggio.

All'Eliseo di Roma, diretta con molta cura, molto zelo e intelligenza dal maestro Ettore Bellini, è stata eseguita dalla Compagnia Petroni l'operetta *S. E. Belzebù* che, su libretto di Gioacchino Forzano, scrisse il tanto compianto maestro Alberto Randegger. Il soggetto è fantastico e si svolge in questo e nell'altro mondo. Il nostro ottimo collega ed amico Incagliati nel romano *Giornale d'Italia* scrisse che sulla trama di Forzano il maestro Randegger ha tessuta una musica spesso gaia e più spesso patetica e sentimentale, una musica che non si ascolta senza un senso di placida fe-



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

**Giornale di Teatri Lettere e Arti - Lo Staffile N. 10 - Sacerdote Artista - 1919**

**Testo in lingua italiana. Pagine 4 con illustrazioni.**

**Condizioni molto buone.**